GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — MERCOLEDI' 31 MAGGIO — NUM. 127

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri la Camera prese in considerazione una proposta di legge presentata dal deputato Sebastiani e da altri per la concessione di un sussidio chilometrico a tre linee ferroviarie da costruirsi; riguardo alla quale proposta però vennero fatte dal Ministro dei Lavori Pubblici ampie riserve. Poscia terminò la discussione del disegno di legge concernente la pubblicazione degli annunzi legali; di cui trattarono ancora i deputati Macchi, Cencelli, Tegas, Tocci e il Ministro dell'Interno.

Approvò quindi il progetto di legge sopra l'istituzione della milizia territoriale, dopo discussione a cui presero parte i deputati Di San Marzano, Pierantoni, il Ministro della Guerra, il relatore Mazza; e senza discussione alcuna un altro progetto di legge riguardante la pensione dei militari riassoldati con premio.

Si occupò infine di una petizione, su cui riferì il deputato Del Zio.

Fu annunziata una interrogazione dei deputati Fossa e Rossi al Ministro dei Lavori Pubblici intorno alla prosecuzione dei lavori della strada nazionale da Genova a Piacenza per le valli del Bisagno e della Trebbia.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MCCLXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la riduzione del capitale sociale per la mutazione del valore nominale delle azioni e per le correlative modificazioni dello statuto, la quale deliberazione fu presa in assemblea generale del 25 luglio 1875 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, stabilita in Genova col nome di *Banca Popolare di Genova*, e colla durata di anni 50 decorrendi dal dì 8 giugno 1868;

Visto lo statuto di detta Società e i RR. decreti che la riguardano 8 giugno e 13 dicembre 1868 numeri MMXII e MMLXXXVII, 21 giugno 1869 n. MMCLXIX, 7 settembre 1870 n. MMCCCCXLIV, 21 maggio 1871 n. LXXIX, 4 febbraio 1872 n. CCXV, 9 marzo 1872 n. CCXXV, 4 aprile 1873 n. DCI e 1° aprile 1875 n. MXXIX;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvata e resa esecutoria la riduzione del capitale della *Banca Popolare di Genova*, dalle lire 4,200,000, divise in n. 60,000 azioni di lire 70 ciascuna, a 3,000,000 di lire, divise in n. 30,000 azioni di lire 100, e sono altresì approvate le modificazioni agli articoli 6, 9, 19, 24, 38, 72 e 75, quali constano dalla deliberazione in data del 4 settembre 1875 del Consiglio d'Amministrazione della Banca, la qual deliberazione è allegata all'atto pubblico di deposito 16 settembre 1875, rogato in Genova Gerolamo Turile.

Art. II. — Il contributo annuale della Società nelle spese per gli uffici d'ispezione pagabile a trimestri anticipati è ridotto dalle 400 alle 300 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 27 aprile 1876:

Ruga Francesco, pretore del mandamento di Morgex, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a tempo indeterminato;

Merci Cesare, nominato vicepretore del mandamento 1° di Firenze;

Casini Alfonso, id. id.;

Cotilli Mariano, id. di Monterosso Calabro;

Severini Filippo, id. di Assisi;

Marsili Giacomo, pretore del mandamento di Macerata, è tramutato al mandamento di Narni;

Petrelli Filippo, id. di Fermo, id. di Macerata;

Bini Luigi, id. di Montefalco, id. di Umbertide;

Pucci Pietro, id. di S. Elpidio al Mare, id. di Montefalco;

Mostarda Camillo, id. di Città della Pieve, id. di Orvinio;

Bianchi Antonio, id. di Visso, id. di Città della Pieve;

Diomede Vincenzo, id. di Orvinio, id. di Visso;

Bennati Oreste, già pretore nel mandamento di Foligno, dispensato a sua domanda, è richiamato in servizio nel mandamento di Fermo;

Cerioli Giuliano, uditore e vicepretore nel mandamento 1° di Cremona, nominato pretore del mandamento di S. Elpidio al Mare;

Severini Filippo, notaro, nominato vicepretore del mandamento di Assisi;

Besozzi Cesare, pretore del mandamento 8° di Milano, in aspettativa a sua istanza per motivi di salute, confermato in aspettativa a sua istanza per gli stessi motivi per altri mesi otto;

Piccione Lorenzo, pretore del mandamento di Avola, in aspettativa per motivi di famiglia, confermato nell'aspettativa medesima per altri mesi sei.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 30 aprile 1876:

Musco Domenico, vicepretore del mandamento di Caulonia, è nominato pretore del mandamento di Mileto;

Antognoli Filippo, pretore del mandamento di Rieti, tramutato al mandamento di Camerino;

Volner Gio. Battista, id. di Camerino, id. di Rieti;

Sbavaglia Pietro, id. di Martina Franca, id. di Castellaneta;

Pilolli Francesco, id. di Castellaneta, id. di Martina Franca;

Caleri Adolfo, nominato vicepretore del mandamento di Montepulciano;

Failla Virgilio, id. id. di Modica;

Da Rin Pio, conciliatore del comune di Vigo, id. id. di Auronzo, rimanendo dispensato dall'attuale carica di conciliatore;

Savelli Giovanni, id. di Modigliana, id. di Modigliana, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 5 maggio 1876:

Donelli Pietro, pretore del mandamento di Massa Lombarda, collocato in aspettativa per mesi quattro per motivi di salute, a sua istanza;

Solimene Saverio, nominato pretore del mandamento di Ceglie Messapico;

Membola Camillo, pretore del mandamento di Ceglie Messapico, tramutato al mandamento di Casarano;

De Fabritiis Tommaso, id. di Campli, id di Tollo;

Gentile Alfonso, id. di Tollo, id di Campli;

Calcarani Giulio, id. di Sinepoli, id. di Bianco;

Bertacca Emilio, nominato vicepretore del mandamento di Pisa;

Bucci Angelo, id. di Faenza;

Guttieres Gaetano, id. di Ittiri.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con R. decreto 30 aprile 1876:

Aliberti Alessandro, giudice di tribunale civile e correzionale, dichiarato dimissionario per non aver assunto l'esercizio delle sue funzioni nel termine prescritto dall'art. 11 dell'ordinamento giudiziario.

Con RR. decreti 5 maggio 1876:

Fulci cav. Ludovico, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato in Messina a sua domanda;

Grisolia Francesco, procuratore del Re al tribunale di Sala Consilina, id. in Teramo;

Gilardelli Cesare, id. di Macerata, id. in Sala Consilina;

Miccichè cav. Antonio, id. di Solmona, id. in Trapani;

Martemucci Domenico, id. di Trapani, id. in Solmona a sua domanda;

Marsiliani Alessandro, sostituto procuratore del Re, applicato colle funzioni di giudice al tribunale di Rocca S. Casciano, richiamato alle sue precedenti funzioni di sostituto procuratore del Re al tribunale di Spoleto;

Meli cav. Gaetano, consigliere della Corte di cassazione di Palermo, in aspettativa per comprovati motivi di salute, confermato nell'aspettativa a sua domanda per gli stessi motivi di salute per altri 6 mesi;

Giorelli Alberto, aggiunto giudiziario al tribunale di Genova id., id. id. id. id.;

Sperotto Carlo, id. id. id., id. id. id.;

Pallieri cav. Carlo, sostituto procuratore del Re applicato colle funzioni di giudice al tribunale di Genova, nominato procuratore del Re al tribunale di Bobbio;

Primiceri Giovanni, giudice del tribunale di Monteleone, incaricato della istruzione penale presso lo stesso tribunale;

Grimaldi cav. Vincenzo, consigliere della Corte d'appello di Trani in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio alla stessa Corte d'appello di Trani.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali 6 maggio 1876:

Sorrentino Giovanni, vicecancelliere aggiunto del tribunale di Salerno, collocato a riposo a sua domanda dal 16 maggio 1876;

Punzi Raffaele, id., id.

Con decreti Ministeriali 10 maggio 1876:

Papa Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Castelbaronia, tramutato alla pretura di Accadia ed applicato alla segreteria della Regia procura di Ariano;

Zefilippo Generoso, id. di Mirabella Eclano, id. di Castelbaronia;

Dell'Acqua Pasquale, id. di Accadia, id. di Mirabella Eclano;

Lombardi Nicola, id. di Pendino, applicato alla segreteria della Regia procura di Napoli, id. di Ischia;

Carnevale Luigi, id. di Ischia, id. di Pendino in Napoli, ed applicato alla segreteria della R. procura di Napoli;

Franchi Antonio, alunno stabile di cancelleria presso il tribunale di Verona, nominato vicecancelliere della pretura di Caprino Veronese.

Con RR. decreti 11 maggio 1876:

Pernici Giuseppe, vicecancelliere della pretura di Almenno San Salvatore, nominato segretario della Regia procura di Castiglione delle Stiviere;

Fugali Giuseppe, cancelliere della pretura di Militello in Val di Catania, tramutato alla pretura di Caltagirone;

Zerbo Giovanni, id. di Granmichele, id. di Militello in Val di Catania;

Rutigliano Giovanni, id. di Cassano delle Murge, id. di Bitetto;

Barletti Raffaele, id. di Vernole, id. di Maglie;

Scutiero Fortunato, id. di Sinopoli, id. di Arena;
Fiera Salvatore, id. di Arena, collocato in aspettativa per salute per mesi tre dal 1° giugno 1876.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Esami per ammissione di volontari nella Amministrazione delle Carceri.

Nel mese di settembre p. v. avranno luogo gli esami di idoneità per l'ammissione di volontari nell'Amministrazione delle carceri.

L'esperimento dei volontari dovrà durare un anno dal giorno della nomina: durante questo periodo essi non avranno stipendio, ma sarà accordata una gratificazione mensuale a quelli che si distingueranno per assiduità ed attitudine.

Gli aspiranti agli esami avanti il 1° agosto p. v. dovranno presentare una domanda scritta in carta bollata da una lira alla prefettura o alla sottoprefettura del circondario in cui dimorano.

A termini dell'articolo 7 del R. decreto 10 marzo 1871, n. 113, gli aspiranti al volontariato debbono avere i seguenti requisiti:

1° Essere nazionali;

2° Avere età non minore di 18 anni e non maggiore di 32;

3° Presentare l'attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune;

4° Esibire la prova di aver compiuto almeno il corso degli studi nei *licei* o negli *istituti tecnici*, e di avere superato con successo gli esami finali.

Si richiede inoltre che abbiano una statura conveniente, e che siano sani ed esenti da difetti visibili.

Questi requisiti dovranno risultare da documenti autentici da unirsi alla domanda.

Agli aspiranti che saranno ammessi agli esami verrà annunziata la Prefettura presso la quale dovranno farli, e il giorno in cui cominceranno.

Giusta il decreto Ministeriale del 20 maggio 1871 gli esami saranno scritti ed orali.

L'argomento delle prove scritte verrà determinato dal Ministero e consisterà:

1° In una composizione italiana;

2° Nella soluzione di due quesiti d'aritmetica;

3° In una versione libera dall'italiano al francese;

4° In un saggio di calligrafia.

La prova orale verserà sulle seguenti materie:

Storia patria.

Dalla discesa di Carlo VIII in Italia alla pace di Noyon.
Dalla pace di Noyon alla pace di Château-Cambrésis.
Dalla pace di Château-Cambrésis alla morte di Carlo II.
Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese.
Dalla rivoluzione francese al Congresso di Vienna.
Dal Congresso di Vienna ai giorni nostri.

Geografia.

Nozioni generali di geografia - Geografia fisica dell'Europa - Mari - Golfi - Stretti - Fiumi - Divisione politica - Confini - Popolazione - Capitali - Città principali - Geografia fisica dell'Italia - Isole - Golfi - Porti principali - Laghi - Fiumi - Monti - Circoscrizione amministrativa - Confini - Linee di comunicazione con gli altri Stati - Capiluoghi di provincia e di circondario - Popolazione - Reti ferroviarie.

Geometria.

Nozioni generali sui primi sei libri, l'undecimo e il dodicesimo di Euclide, e sulle più essenziali proposizioni di Archimede.

Una dimostrazione.

Secondo l'articolo 9 del decreto 20 maggio 1871 i punti conseguiti dai candidati nella prova scritta hanno un valore relativo nella misura seguente:

1° Composizione italiana: 1 punto vale 3 punti;
2° Aritmetica: 1 punto vale 2 punti;
3° Francese: 1 punto vale 1 punto;
4° Calligrafia: 1 punto vale 1 punto.

Presso le Prefetture e Sottoprefetture, e presso le Direzioni degli Stabilimenti carcerari si potrà prendere notizia di tutte le norme relative agli esami, contenute nel decreto citato.

Roma, 15 maggio 1876.

Il Direttore Capo della 7ª Divisione
T. De Amicis.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

È aperto un esame di concorso per n. 20 posti di medico di corvetta di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo, coll'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo il 18 settembre 1876 avanti apposita Commissione presso il Ministero di Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande, scritte in carta bollata da lire una, non più tardi del 20 agosto p. v., al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e servizio militare, divisione 1ª.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1° Atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante non oltrepassa l'età di 30 anni il giorno fissato per l'esame.

2° Fede di stato libero, e se l'aspirante è ammogliato, i titoli legali comprovanti che il medesimo è in grado di soddisfare al prescritto della legge relativa al matrimonio degli uffiziali.

3° Diplomi originali (non copia autentica) della doppia laurea medica e chirurgica, e patenti originali di libero esercizio della medicina e della chirurgia, se l'aspirante è allievo di quelle Università per cui questi ultimi documenti sono prescritti come prova d'aver compiuto il corso di perfezionamento.

4° Certificato di penalità.

5° Certificato sull'esito della leva.

Gli aspiranti dovranno inoltre risultare fisicamente idonei al militare servizio marittimo; quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia.

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emostatici;

d) Esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella R. marina o nel R. esercito.

La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo l'esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, lì 26 febbraio 1876.

Il Direttore Generale
P. Orengo.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Dovendosi conferire nel Collegio di musica di Palermo il posto di maestro di accompagnamento pratico di partimento e fuga, supplente alla direzione dei quartetti, retribuito coll'annuo stipendio di lire 570, si pubblica il seguente programma:

Il detto posto si conferisce a concorso per titoli e per esperimento. Il merito dev'essere assoluto e non relativo.

Saranno titoli utili:

1° Certificati dai quali risulti sotto qual maestro i concorrenti abbiano fatto i loro studi;

2° Certificati dei favorevoli risultati conseguiti nell'insegnamento speciale;

3° Lavori relativi alla specie;

4° Gradi accademici ed altri titoli relativi alla materia.

L'esperimento consisterà:

1° Nello scrivere all'improntto un breve cenno sul metodo dell'insegnamento armonico-musicale;

2° Nell'eseguire all'improntto sul *melodium* un basso di autore conosciuto che la Commissione esaminatrice sceglierà tra quelli che si prestano a potersi trattare in tre diverse maniere, cioè: coralmente, con tutti i ritardi in uso, con accordi sciolti dai quali risultino delle parti melodiche e con imitazioni sia di risposta al basso, sia rispondenti e create fra le parti.

Dei suddetti bassi si sceglieranno ed imbussoleranno tre, e quello che sortirà dal bussolo sarà assegnato ai concorrenti;

3° Nel disporre a quattro parti reali una melodia che i componenti la Commissione scriveranno a loro volta.

Le melodie come sopra scritte da ciascun componente saranno imbussolate, e quella che sortirà sarà assegnata ai concorrenti.

Le dimande debbono dirigersi al Ministero della Pubblica Istruzione, corredate dall'atto di nascita e dall'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo dell'ultima dimora, che non sia minore di sei mesi.

Le domande devono essere scritte in carta bollata di una lira.

Per ottenere l'ammissione al concorso i candidati deggiono aver oltrepassato l'età di anni trenta e non superato gli anni sessanta.

Il concorso avrà luogo in Napoli, e sarà giudicato da una Commissione scelta dal Consiglio direttivo del Collegio di musica di quella città in San Pietro a Majella.

Il termine per la presentazione delle domande decorrerà dalla pubblicazione del presente avviso a tutto il mese di giugno 1876.

L'esperimento avrà luogo nel giorno e nell'ora che saranno fissati dal presidente del Collegio di Napoli, di accordo con quello del Collegio di Palermo.

Il concorso si eseguirà nel locale di San Pietro a Majella.

Roma, 9 maggio 1876.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto dei depositi appresso notati, dichiarando divenute nulle e di nessun valore le polizze che li rappresentavano.

Depositi della complessiva somma di lire 1211 83 fatti da Arvigo Nicolò, impresario delle costruzioni della strada da Acqui a Molare, per indennità di terreni occupati colla detta costruzione di proprietà di Rapetti Francesco fu Bartolomeo, come resulta dalle polizze nn. 3182 e 3184 state emesse il 15 dicembre 1866 dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Torino.

Firenze, 25 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato di n. 608, intestato al pensionato su questa Cassa Olivari Francesco di Bartolomeo, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Firenze, l'11 maggio 1876.

Visto: *L'Amministratore* NOVELLI. — *Il Direttore Capo di Divisione* M. GIACHETTI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 4 giugno 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 3, nel comune di Torino, provincia di Torino, con l'aggio lordo medio annuale di lire 7565 56.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Real decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 11 maggio 1876.

Il Direttore Compartimentale
LONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 giugno 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 193, nel comune di Castellammare, prov. di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4414.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata, dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 22 maggio 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. MILLO.

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI
ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE

Concorso per il premio del 1876.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di lire 600 all'autore della migliore memoria sul seguente tema: « La filosofia alessandrina com'è esposta ne' libri di Proclo ».

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino o in francese, in carattere intelligibile, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accade-

mia, e l'autore avrà dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 31 giugno 1877.

Il Presidente ANTONIO TARI. *Il Segretario* FRANC. SAV. ARABIA

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL R. EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Educandato Maria Adelaide in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano le aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dello Educandato stesso in Palermo sino al dì 30 giugno 1876.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con R. decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo, sulla proposta del Consiglio di vigilanza, alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato, o colle opere dell'ingegno, o nelle magistrature, nella milizia, nell'Amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua, per ora, è di lire 600, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese, coll'abito che al presente si usa nello stabilimento e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte, sì pel colore che per le qualità, variandolo secondo le stagioni. Per la conservazione delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne lire 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello stabilimento prima degli anni 7, nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammissione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3° Dalle carte provanti la condizione del padre;

4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, maggio 1876.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza
G. VANNESCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 27 maggio della Delegazione ungherese fu fatta un'altra interpellanza sulle cose d'Oriente. Il deputato Zsedenyi si è espresso nei termini seguenti:

" Con piena fiducia abbiamo appreso dalla bocca di Sua Maestà nel discorso d'apertura della Delegazione, che l'influenza del suo governo tende, d'accordo coi governi delle altre grandi potenze, a domare la sanguinosa insurrezione scoppiata nelle finitime provincie ottomane di Bosnia ed Erzegovina e collegata ad una generale sollevazione di tutte le popolazioni cristiane. Ma dopochè gl'insorti hanno chiesto la garanzia delle potenze per la completa attivazione delle riforme indicate nella nota del conte Andrassy ed accettate anche dalla Porta, e dopochè il consiglio delle potenze ha impedito alla Turchia di punire l'audacia del Montenegro, il quale concorre a mantener viva l'insurrezione, mentre a carico dell'erario della nostra monarchia si mantengono le famiglie dei profughi, io domando se e quali passi furono fatti in quest'ultimo tempo per porre finalmente un termine a queste condizioni, e se in causa dei pericoli che possono derivare da un tale stato di cose alla monarchia austro-ungarica, il governo ritiene necessario di prendere delle misure straordinarie ed eccezionali, ed in massima quale atteggiamento intenda prendere la monarchia di fronte agli avvenimenti recenti ".

Il ministro degli esteri conte Andrassy, come fu già riferito per telegrafo, ha dichiarato che sarebbe lieto se gli si lasciasse il tempo di riflettere e che nelle attuali circostanze difficilmente potrà rispondere a tante domande.

Scrivono da Berlino all'*Augsburger Zeitung* che il principe di Bismarck si è recato nel suo tenimento di Friedrichsruhe nel Lauenburgo, dove ha intenzione di trattenersi fino alla Pentecoste. Da questa partenza si vuole argomentare a Berlino che l'orizzonte politico si è rasserenato e che per qualche tempo almeno non v'è da temere nessuna complicazione.

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino annunzia che l'imperatore di Germania assisterà nell'estate alle manovre di cavalleria che avranno luogo nei dintorni di Metz.

Da canto suo la *Strassburger Zeitung* annunzia che l'imperatore visiterà l'Alsazia in compagnia del principe imperiale.

In Rumenia fu festeggiato il 22 corrente il 10° anniversario dell'avvenimento al trono del principe Carlo. In tale occasione, per sollevare la popolazione rurale che si trova in condizioni deplorevoli, il governo ha sospeso il reclutamento e la legge che obbliga quelle popolazioni a prestare gratuitamente l'opera loro per la costruzione delle strade.

L'armistizio nelle provincie insorte è reso assai più difficile dalla piega che presero ultimamente le cose. Malgrado le dichiarazioni comunicate a Wesselicky, gli insorti combattono sempre con maggior accanimento e circolano tra essi

proclami che propugnano l'assoluta indipendenza, respingendo qualunque accomodamento. Il telegrafo non ci diede notizia di nuovi scontri colle truppe di Mucktar pascià, dopo il conflitto presso Gako; ma le corrispondenze dal teatro dell'azione descrivono preparativi per una nuova marcia verso Niksic. Il generale ottomano non avrebbe più tanta facilità ad assicurarsi i servigi degli arnauti, che gli riuscirono preziosi nell'anteriore spedizione. Gli insorti sperano questa volta d'impedirgli il passaggio delle gole di Duga, e qui si concentrano tutti i loro apparecchi.

La speranza negli insorti di ricevere soccorsi dai Principati, e gli sforzi dei generali ottomani per prevenirne il pericolo, occupando ad ogni costo le posizioni più importanti degli insorti, ha suscitato ultimamente in Bosnia una serie di vivissimi combattimenti, sostenuti con ardore estremo da ambedue le parti, ma che sembrano essersi terminati con insuccesso dei turchi.

I giornali austriaci dicono che le informazioni di fonte turca, che parlavano di sconfitte dei ribelli della Bulgaria, erano vere, in quantochè gli insorti realmente si ritirano dinanzi alle forze ottomane e non sono intenzionati d'impegnarsi così presto in battaglie di conseguenza. Quindi è che i turchi conseguono in varii punti reali vantaggi. Inoltre gli insorti, quanto più aumentano di numero, tanto meno possono provvedersi tutti di armi e munizioni e tanto maggiormente sentono il bisogno anzitutto di disciplinarsi ed agguerrirsi. Il proclama del *governo nazionale* è diretto non meno contro i turchi che contro i ricchi bulgari che rifiutassero i loro soccorsi ai fratelli in armi; parte colle persuasioni e parte colle minaccie si ottengono infatti offerte abbastanza vistose.

Presso Avrat Alan e Trnova hanno avuto luogo parecchi combattimenti con successi diversi. Adil pascià, alla testa di 12,000 uomini, ha ordine d'impadronirsi ad ogni costo della prima di queste città; gli insorti vi sono trincerati in numero di 10,000, ed il primo attacco dei turchi fu respinto con gravi loro perdite.

Le comunicazioni tra Tatar-Bazargik e Filippopoli sono interrotte dagli insorti, che occupano tutta la parte del distretto Tatar-Bazargik, abitata da Bulgari, e la Srednja-Gora, il Montenegro della Bulgaria, dove occupano le due città da essi fortificate, di Panagiuriste, che conta 12,000 abitanti, e di Koriscica, che ne contiene 8000 e che dista 10 ore soltanto da Filippopoli. Inoltre essi sono padroni di tutto il distretto di Bercovic e della Suhaplamina, tra la Morava, Nissa e Sofia, che presenta posizioni estremamente favorevoli per una sollevazione. Le comunicazioni con Rusciuk sono assai minacciate, dopo che l'insurrezione è scoppiata da ambi i lati della strada tra quella città e Drinopoli. Gli abitanti bulgari di Veli Orehovca, Leskovac, Drenovo e Trzovo si sono ritirati sul Balcano: le guarnigioni turche in quelle località sono troppo deboli per impedire tali pericolose emigrazioni.

In una delle ultime sedute della Camera francese dei deputati il signor Spuller diede lettura della relazione da lui estesa in nome della Commissione che esaminò il progetto di legge per modificare taluni articoli della legge 12 luglio 1875 sull'insegnamento superiore.

Il *Moniteur Universel*, parlando di questa relazione, loda il signor Spuller di non aver fatto sfoggio di argomenti retorici e dice che le ragioni da lui addotte a giustificazione del progetto sono in gran parte superiori ad ogni discussione.

Il progetto di legge si compone del seguente articolo unico:

" Sono abrogate le disposizioni degli articoli 13, 14 e 15 della legge del 12 luglio 1875 e vi sono sostituiti questi altri:

Art. 13. Tutti gli esami e prove preparatorie che determinano il conferimento dei gradi non possono essere subiti che davanti le Facoltà dello Stato.

Art. 14. Gli allievi delle Facoltà libere che vorranno subire esami per ottenere un grado dovranno giustificare di avere preso nella Facoltà della quale seguirono i corsi, il numero di iscrizioni voluto dai regolamenti e di trovarsi nelle condizioni determinate dall'articolo seguente.

Art. 15. Gli allievi delle Facoltà libere sono sottoposti alle medesime norme di quelli delle Facoltà dello Stato per quanto concerne le condizioni di età, di gradi e di iscrizioni, di pratica negli ospedali ed i termini obbligatorii fra ciascun grado e le tasse da corrispondere.

Un regolamento deliberato nel Consiglio superiore dell'istruzione pubblica determinerà le condizioni alle quali uno studente potrà passare da una Facoltà all'altra ".

Nella esposizione dei motivi, al dire del *Moniteur Universel*, il signor Spuller ha dimostrato perfettamente che, a meno di andare fino alla libertà assoluta delle professioni liberali, cioè fino alla soppressione di tutte le garanzie, alle quali la Francia è abituata e che in molti casi sono essenziali alla pubblica sicurezza, bisogna lasciare allo Stato il diritto di constatare le cognizioni di coloro, i quali pretendono esercitare queste professioni, bisogna lasciargli il monopolio della collazione dei gradi.

Il signor Spuller, sempre al dire del *Moniteur*, ha non meno vittoriosamente dimostrato che la libertà dell'insegnamento superiore non sarà affatto compromessa, perchè alle Università libere non sia concesso il privilegio di licenziare e di addottorare.

La relazione del signor Spuller fu benissimo accolta dall'Assemblea, e non si dubita che il progetto sarà approvato.

Nella Camera dei deputati di Spagna il presidente del Consiglio, rispondendo nel Congresso al signor Agrela, che chiedeva l'amnistia per i delitti politici, dichiarò che il governo è risoluto a rimuovere tutti i pericoli provenienti dalle cospirazioni ed a prendere tutti i provvedimenti necessari a rassicurare l'ordine pubblico.

L'*Imparcial* pubblica un dispaccio ufficiale da Cuba in data 26 maggio, nel quale si annunzia il rapido progresso della pacificazione di Las Villas. Rimangono pochi insorti ancora a Sagha, Villaclara, Cienfuegos, Trinidad e Remedios. Mariano Gomez, capo degli insorti, sarebbe partito dal dipartimento del centro. Corre voce che gli insorti siano divisi e discordi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 30. — *Dispaccio ufficiale*. — Dinanzi al voto unanime di tutta la popolazione Abd-ul-Aziz Kan fu oggi detronizzato, e S. M. il sultano Mourad effendi, erede presuntivo del trono imperiale, fu proclamato imperatore della Turchia.

(Firmato) *Il granvisir:* Ruchdi.

Londra, 30. — Il *Times* ha da Buda-Pest in data del 29: « La Turchia presentò a Londra una nota, protestando contro l'armistizio. Qui l'ambasciatore turco presentò soltanto alcune osservazioni generali ».

Lo stesso *Times* ha da Berlino in data del 29: « Si annunzia che l'Austria nella riunione degli ambasciatori a Pest non è riuscita ad ottenere quelle modificazioni al programma di Berlino che potrebbero farlo accettare dall'Inghilterra ».

Il *Daily-News* scrive: « Siamo informati che il governo egiziano ha ordinato che non si paghino i cuponi, nè i buoni per l'estrazione a sorte del prestito del kedivè che sono giornalmente presentati. Non viene addotto alcun motivo di questa sospensione di pagamenti ».

Berlino, 30. — L'imperatore Guglielmo partirà definitivamente il 7 giugno per Ems.

Hoffmann, successore di Debruk, è giunto a Berlino.

Monsignor Eberhard, vescovo di Treviri, è morto.

Parigi, 30. — La rivoluzione di Turchia fu accolta favorevolmente dal mondo politico e finanziario. Credesi che essa faciliterà lo scioglimento delle difficoltà d'Oriente.

Assicurasi che il nuovo ministero turco sarà composto con Midhat pascià al posto di granvisir, Khalil Cherif pascià agli affari esteri e Sadik pascià alle finanze.

Parigi, 30. — Corre voce che il governo provvisorio di Costantinopoli abbia preso possesso del tesoro particolare di Abd-ul-Aziz.

Costantinopoli, 30. — Il Sultano Mourad fu proclamato imperatore per la grazia di Dio e per la volontà della nazione.

Il suo predecessore fu trasferito nel vecchio serraglio con tutta la sua famiglia.

Il fatto si è compiuto con grande tranquillità. La popolazione mostrasi assai contenta. Si daranno alcune feste per tre giorni.

Mourad andò oggi ad abitare al palazzo imperiale.

Londra, 30. — La squadra inglese del Mediterraneo giunse il 26 corrente nella baia di Besika.

La squadra della Manica, la quale trovasi attualmente in crociera, è qui attesa e ritornerà a Vigo il 6 giugno.

Londra, 30. — *Camera dei comuni*. — Bourke, rispondendo a Mure, dice che è inopportuno di pubblicare la corrispondenza relativa alla quistione orientale. Conferma la notizia che il Sultano fu deposto e che gli succede il nipote Mourad effendi; dichiara che non ha altri dettagli e conchiude dicendo: « Un telegramma di Salonicco annunzia che Mourad fu proclamato imperatore e che questa notizia fu accolta con approvazione generale ».

Lisbona, 30. — La squadra tedesca deve giungere qui oggi.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 23 e 24 aprile 1876.

Il membro effettivo senatore G. Bellavitis legge un suo lavoro *sulle origini del metodo delle equipollenze*. Egli espone i varii modi, con cui alcuni matematici credettero di poter rappresentare geometricamente le così dette quantità immaginarie, e che a lui suggerirono l'invenzione del metodo delle equipollenze; egli esamina le ragioni, per le quali i matematici, che lo precedettero in questo studio, non ricavarono alcuna conseguenza geometrica, meritevole di osservazione; egli riporta i suoi primi lavori su tale argomento. Al metodo delle equipollenze si viene a congiungere il calcolo dei quaternioni dell'Hamilton, dei quali l'autore cerca di fare alcune applicazioni, e renderne più facile l'esposizione, acciò l'importante argomento venga studiato in Italia.

Il membro effettivo G. A. Pirona dà lettura d'un suo scritto, illustrato da parecchie tavole, *sulla fauna fossile giurese del Monte Cavallo nel Friuli*. Fino dal 1861, l'autore aveva indicati, come appartenenti al giurese Coral-rag alcuni calcari puri compatti o breccioidi, ed alcune arenarie cloritiche, che si vedono al piede del fianco orientale dell'anzidetto monte presso Dardago e presso Polcenigo in Friuli. Più tardi De Hauer e Taramelli indicarono le roccie tutte del fianco orientale del Monte Cavallo come cretacee. Nuovi esami fatti sopra luogo condussero il Pirona alla raccolta di molte specie fossili, dal cui studio venne a confermarsi, che gli indicati terreni spettano indubbiamente alla formazione del Giura superiore.

Oltre a numerose specie di coralli, spettanti ai generi *Cyathophora, Isustraea, Stylina, Calamophyllia, Pachygyra*, ecc., le specie fossili raccolte sommano a 68, la massima parte gasteropodi del gruppo delle Nerinee; pochi Ceriti e Acteonine; appena rappresentati i generi *Turbo, Natica, Nerita, Pileolus*; e gli acefali lamellibranchii, che dovevano esservi numerosi, non si trovano che in frantumi. Mancano affatto i cefalopodi ed i brachiopodi, per cui i depositi corallini del Monte Cavallo si presentano con un tipo proprio e differente da quello dei depositi contemporanei delle altre Alpi venete.

Delle Nerineidi, 13 appartengono al sottogenere *Itieria* Math., fra le più caratteristiche delle quali enumera *It. cabanetiana, Clymene, Moreana, Polymorpha, Staszycii, Catulloi*, ecc., e quattro specie nuove: *It. obesa* e *Polcenici* affini alla *It. polymorpha, It. decipiens* affine alla *Moreana* e *It. caballi* affine alla *Pyriformis*.

Al sottogenere *Ptygmatis* spettano 9 specie del Monte Cavallo. Quelle rappresentate da maggior numero di esemplari sono: *Pt. carpathica, pseudo-Bruntrutana, Quinqueplicata, Mandelslohi, baculiformis, excavata Haneri*.

Del sottogenere *Nerinea Defr.* emend. Zittet ve n'hanno 24, e fra queste: *N. Suessi, nodosa, Orbignyana Zeusch, conulus, Zeuschneri, Defranui, nodulosa, parvula, subcylindrica, conoidea Crispa, Plascenensis, affinis, cochlea, cochleoides*, ecc.

Mancano affatto rappresentanti del sottogenere *Aptyxis Sh.*

Dei *Cryptoplocus* Pict. et Camp. contansi 5 specie: *Cr. succedens, pyramidalis, Picteti, subpyramidalis* e *Zignoi*, nuova piccola specie con una serie di piccoli bitorzoli alla parte anteriore degli anfratti presso la sutura.

Fra gli acefali del Monte Cavallo, alcuni *Diceros* ed il *Cardium corallinum* si raccolsero in istato di poter essere determinati.

Il confronto di questa fauna colle faune giuresi di altre regioni condusse l'autore alla dimostrazione, ch'essa è affine per molte specie comuni a quella dei calcari a *Ter. moravica* d'Inwald del *Plassenkalk* della Stiria, del Coralliano di Wimmis e Mont Salève, del rosso ammonitico a *Terebratula diphya* delle provincie venete e del Trentino, e particolarmente al calcario a *Ter. janitor* dei dintorni di Palermo, tutti superiori alla zona con *Amm. tenuilobatus*, e tutti rappresentanti del *Titonico* inferiore.

Il membro effettivo D. Turazza presenta una nota del signor prof. Antonio Favaro di Padova *intorno ad uno strumento, destinato a calcolare i risultati d'osservazione, ottenuti mediante apparecchi autografici*. Tale strumento venne proposto parecchi anni or sono dal fecondissimo inventore, prof. Amsler di Sciaffusa, ma (forse perchè poco noto) esso non entrò ancora nel campo delle applicazioni. L'autore nella sua nota sviluppa la teoria dello strumento, descrivendo le parti principali che dovrebbero costituirlo,

e dimostrando com'esso sarebbe opportunissimo per la determinazione delle costanti, che si presentano nelle serie periodiche esprimenti le variazioni meteorologiche.

Il membro effettivo F. Rossetti legge una memoria dei signori prof. A. Naccari e G. Bellati di Padova *intorno alle proprietà termoelettriche del sodio a varie temperature*. Per studiare le proprietà termoelettriche del sodio a varie temperature il sodio fuso venne introdotto in un cannello di vetro, nelle estremità del quale si cacciarono a forza due fili di rame. Ciascuna delle estremità del cannello venne introdotta in un globo di vetro, che poi si riempì di petrolio distillato. Questi globi di vetro vennero circondati con sabbia e portati a varie temperature. La intensità della corrente termoelettrica della coppia sodio-rame era determinata mediante una bussola a riflessione di Wiedemann, e le temperature delle congiunzioni erano date da due termometri a scala arbitraria costruiti da Fastré. Fatte le debite correzioni, i risultati sperimentali furono costruiti graficamente, portando le temperature sull'asse delle ascisse e le intensità della corrente su quello delle ordinate. Siccome però il rame del commercio si comporta assai diversamente nei fenomeni termoelettrici, secondo le impurità che contiene, si fece una seconda serie di esperienze consimili alle precedenti, sostituendo al sodio un cilindretto di piombo. Si preferì il piombo agli altri metalli perchè è facile ottenerlo puro dall'acetato di piombo e perchè (secondo Le Roux) il così detto *effetto Thomson* è nullo in questo metallo. In ciascuna delle coppie sodio-rame, piombo-rame, sodio-piombo la corrente va nella congiunzione calda dal primo metallo verso il secondo.

Tenuto conto della resistenza dei due circuiti delle coppie sodio-rame e piombo-rame, si calcolò sui dati sperimentali, col metodo dei minimi quadrati, una formola esprimente la forza elettromotrice della coppia sodio-piombo in funzione della temperatura. Adottando la forma proposta da Tait, la formola è:

$$E = -\,3528{,}3\,(T_1 - T_2)\left\{210{,}96 - \frac{T_1 + T_2}{2}\right\}$$

dove E denota la forza elettro-motrice della coppia sodio-piombo espressa in misura elettro-magnetica (millimetro, milligrammo, secondo), e T_1 e T_2 sono le temperature assolute delle due congiunzioni. Risulterebbe da questa formola che la temperatura neutrale della coppia sodio-piombo è a 210°,96 della scala assoluta di temperatura, ossia a — 62°,04 della scala centesimale.

L'equazione superiore rappresenta bene i risultati sperimentali da 0° a 84° C. Le esperienze furono spinte fin oltre a 90°, ma da zero a quel punto il fenomeno non è rappresentato fedelmente da una curva parabolica di secondo ordine e neppure da una del terzo; il che non deve recar meraviglia, essendo noto che in prossimità al punto di fusione le curve, rappresentanti le forze elettromotrici delle coppie termoelettriche, cessano in molti casi di essere parabole Apolloniane. Le descritte esperienze furono eseguite nel laboratorio di fisica della R. Università di Padova.

Il socio corrispondente G. Lorenzoni presenta una sua *Dimostrazione della equazione di Clairut, indipendente dalla proprietà, che ha la linea geodetica d'essere la brevissima*. La equazione, che prese il nome da Clairut, dice che, in ogni punto della linea geodetica, tracciata sopra una superficie di rivoluzione, *il prodotto del seno dell'azimut per il raggio del parallelo è una quantità costante*. Questa equazione suolsi dimostrare partendo dalla proprietà che ha la linea geodetica di essere la più breve fra tutte le linee che possono congiungere sopra una superficie due punti dati. Il prof. Lorenzoni comunica una sua dimostrazione della equazione medesima, fondata invece sulla proprietà della linea geodetica d'avere tutti i suoi piani osculatori normali alla superficie. Egli crede che questa sua dimostrazione possa vantaggiosamente sostituire l'altra, almeno dal punto di vista didattico.

Il socio corrispondente P. Valussi legge una sua memoria che ha per titolo: *Della coscienza d'una politica nazionale italiana*, che può riepilogarsi nel seguente sommario: « La politica delle » nazioni libere, diversa da quella dei regnanti assoluti e delle » loro dinastie — Dev'essere desunta dalle condizioni reali del » paese e relative degli altri popoli — Ogni nazione deve farsene » consapevole per cooperare d'ogni maniera a quella dei governi » — Esempi della politica costante di varie nazioni — Condizioni » diverse delle nazioni moderne da quelle di un tempo — L'Italia » fra esse — La conservazione ed il rassodamento dell'unità poli- » tica — I pretendenti ed il dominio temporale del Papato in Ita- » lia — Il regionalismo in Italia; in che dev'essere combattuto e » come, in che soddisfatto per il bene comune — L'attività eco- » nomica e la civiltà espansiva sono grandi difese nazionali — In » che questa attività deve principalmente manifestarsi — L'Italia » rimpetto alle altre nazioni d'Europa e sua politica — Quale è il » campo d'azione più naturale, più importante, più necessario » dell'Italia al di fuori, e come debba cooperarvi colle diverse » forze e virtù di tutta la nazione — La geografia della civiltà; » tendenze moderne a modificarla; posizione importante dell'Italia » in essa a sapersene valere — Qualità degli altri popoli da ap- » propriarsi dal popolo italiano, e svolgimento delle virtù sue » proprie — L'Italia deve avere piena coscienza del suo destino, » del suo diritto, del suo dovere per progredire nelle sue nuove » condizioni, gareggiando colle altre nazioni nell'opera della co- » mune civiltà ».

Terminate queste letture l'Istituto in ambidue i giorni si raccolse in adunanza segreta. Fra i vari argomenti trattati la Commissione, deputata a riferire sopra la modificazione della coppia Daniell, ideata dal telegrafista signor Basilio Castelli, lesse il proprio rapporto che dall'Istituto fu approvato, colla deliberazione d'inserirlo nella raccolta degli Atti.

Il Membro effettivo e Segretario: G. BIZIO.

NOTIZIE DIVERSE

Terremoto. — Allo *Statuto* di Palermo telegrafano il 25 da Corleone:

Oggi fu avvertita un'altra scossa di terremoto che mise l'allarme nella popolazione.

In una chiesa d'un villaggio vicino, il panico fu terribile, dappoichè le persone ivi convenute, ed eran molte, attesa la celebrazione della festa dell'Ascensione, s'accorsero che la scossa aveva prodotto importanti lesioni nelle mura laterali della detta chiesa.

Una lettera di Max Müller. — Per far vedere in qual conto sieno tenuti all'estero gli studi demopsicologici, scrive il *Giornale di Sicilia* del 27 maggio, pubblichiamo la seguente lettera dell'illustre filologo tedesco Fr. Max Müller al nostro concittadino il prof. dott. Giuseppe Pitrè:

Oxford, 18 aprile 1876.

Caro signore,

Arrossisco nel sentire che ho mancato per tanto tempo di ringraziarvi pel vostro degno e valevole dono, le *Fiabe, Novelle e Racconti*. La mia sola scusa è che per lungo tempo fui ammalato e dopo molto confuso per l'incertezza se io dovessi restare in Inghilterra o ritornare in Germania. Avevo posto da banda ogni libro che non mi fosse assolutamente necessario e così è accaduto che io soltanto di recente ho trovato il tempo di leggere la vostra interessante prefazione. Voi avete trattato il soggetto ammirabilmente e mi auguro che la vostra prefazione possa essere tradotta in inglese. Permettetemi di notare che il merito della prima scoperta delle sorgenti di Barlaam e Giosafatte appartiene realmente a Laboulaye, che pubblicò il suo opuscolo nel 1849, mentre Liebrecht scrisse nel 1850. Voi troverete completa notizia di ciò nel

mio *Saggio sulla migrazione delle favole,* nell'ultimo volume dei miei *Scritti minori,* di cui vi prego di gradire una copia. Ve la mando per posta e spero che non anderà smarrita nel suo viaggio per Palermo come spesso suole accadere.

Mi dispiace di dirvi che so tanto poco d'italiano che mi vien difficilissimo di leggere il vostro dialetto siciliano. Ma spero che col tempo farò qualche progresso.

Credetemi, caro signore, con molti ringraziamenti.

Vostro obbediente servo
FR. MAX MÜLLER.

Avvertenze pei giovani italiani che cercano impieghi commerciali nelle Indie. — Nell'ultimo fascicolo del *Bollettino Consolare* leggiamo che da un rapporto del Regio console in Bombay, in data del 9 marzo ora decorso, si rileva quanto sia malagevole ai giovani italiani di trovare un impiego nelle Indie.

Le case di commercio europee nelle Indie, per la maggior parte inglesi, non sono che case filiali di quelle di Londra, Manchester, Liverpool, ecc., dirette per lo più da persone stipendiate ed aventi diritto a parte degli utili, le quali, sia per istruzioni avute, sia perchè non si fidano del primo europeo venuto, ricevono tutti i principali commessi loro occorrenti (che non sono d'ordinario che uno o due e di rado tre) dalle case madri, nè accettano colà impiegati europei.

I commessi di grado inferiore sono reclutati fra gli indigeni, il più sovente tra i *parsee,* abilissimi contabili e molto destri nelle operazioni commerciali, che sanno lavorare con maggiore conoscenza del luogo, e sono di più facile contentatura in quanto agli stipendi, perchè conviventi colle loro famiglie ed aventi minori bisogni del forestiero.

Da ciò risulta che se qualche giovane europeo è andato nelle Indie con intenzione di trovare un impiego in qualche casa di commercio, dovette il più delle volte rimpatriare senza avere trovato a collocarsi, e incontrando non poche difficoltà a provvedersi dell'occorrente per le spese di ritorno.

Il miglior modo dunque da tenersi dai giovani che vogliono impiegarsi nelle Indie, è di dirigersi, come usano gl'inglesi, alle case madri, ottenere l'ammissione e raggiungere indi le filiali, con posizione sicura e che riesce poi più considerata dagli indigeni. Se i giovani desiderosi di andare nelle Indie non si appigliano a questo partito, non potranno riescire nel loro scopo, nè sopportare, per poco che rimangano inoperosi, le gravissime spese di sussistenza e delle cose più necessarie alla vita a cui andranno incontro. È, d'altronde, indispensabile di conoscere l'idioma inglese.

Le stesse norme sono da tenersi pure per le pochissime case francesi o svizzere che colà sussistono.

L'incendio del teatro Mauroner. — Il teatro Mauroner, il più vasto dei teatri di Trieste, il 27 maggio fu completamente distrutto da un incendio, manifestatosi sul palco scenico.

Il teatro Mauroner, che fu costruito nel 1826 dal signor Leopoldo Mauroner, secondo quanto scrive *L'Adria,* era una colossale, vecchia e tarlata baracca di legno, che fu distrutta dalle fiamme che distrussero pure i scenari, gli attrezzi, i vestiari e gli strumenti dell'orchestra. L'incendio scoppiò alle 5 pomeridiane, ma per buona sorte fu presto avvertito e circoscritto, nè si ebbe a deplorare nessuna vittima. Però, tre vigili riportarono lievi contusioni. Il teatro Mauroner era assicurato per 60,000 fiorini.

Furto di un quadro. — A Londra, scrive il *Journal des Débats* del 28 maggio, la polizia ricerca attivamente i ladri che rubarono il celebre ritratto della duchessa di Devonshire, dipinto da Gainsborough, e comperato il mese precedente dal sig. Agnen, mercante di quadri, per la cospicua somma di 262,500 franchi. Quel bellissimo ritratto, che era esposto in una delle gallerie della casa situata in Bond-street, n. 29, il 25 maggio alle ore 11 di sera trovavasi ancora nella sua cornice. L'indomani mattina, 26, la tela era scomparsa, e non rimaneva più che la sola cornice. Un guardiano che dormiva nella sala in cui trovavasi il quadro di Gainsborough asserisce di non aver avvertito nessun rumore. Si crede che i ladri si siano nascosti per alcune ore in fondo alla galleria, e che, dopo avere tagliata la tela intorno alla cornice, come fecero quelli che, tempo fa, rubarono nella cattedrale di Siviglia il *Sant'Antonio da Padova* del Murillo, siano fuggiti all'alba, quando fu aperto il portone di strada.

Il signor Agnen offre una ricompensa di 25,000 franchi a chi gli farà ricuperare il suo quadro.

Un libro prezioso. — Il *British Museum* ha comperato testè un libro di preghiere di un gran valore, *Horae ad usum Sarum,* stampato su pergamena, e che appartenne al principe Arturo, figlio primogenito di Enrico VII, e primo sposo di Caterina di Aragona.

Sull'ultima pagina trovasi una iscrizione nella quale si legge che questo libro è stato offerto dal principe a Tommaso Poyntz, *armigero pro corpore IIlmi regis Anglie Henrici VII, i e;* vale a dire scudiero del re Enrico VII.

In fondo alla pagina trovasi la firma del principe Arturo in francese, *Arthur le prince.* Fino ad oggi non conoscevasi che un solo autografo di questo principe, cioè quello della *Cottonian collection,* al *British Museum.* La prima pagina di questo libro di preghiere porta la firma di Carlo Somerset conte di Worcester, lord-ciambellano del re Enrico VIII.

Carta lunare. — I giornali tedeschi annunziano l'imminente pubblicazione di una carta lunare tracciata dal dottore Schmidt. Questa carta, alla quale il dotto astronomo lavorò durante trentaquattro anni, contiene 35,000 cratèri ed un considerevole numero di fiumi, e sarà pubblicata a spese del governo prussiano.

Dono principesco. — Nel *Ranvdat el-Akbar,* giornale del Cairo, si legge:

« S. A. il kedivè inviò alla biblioteca dello Stato 2649 volumi di manoscritti, provenienti dalla biblioteca particolare del defunto suo fratello Mustafà-Fadil pascià, e che costituiscono una preziosa collezione di opere letterarie ben conosciute dagli orientalisti di Europa, quantunque pochi privilegiati avessero potuto consultarle finora. Oggidì, siccome questi volumi fanno parte della biblioteca del kedivè, situata nella via dei Djamamiz, presso il ministero dell'istruzione pubblica, al Cairo, tutti gli studiosi, a qualunque casta o religione appartengano, potranno approfittare di questo prezioso tesoro letterario e scientifico.

« È alla personale iniziativa del kedivè che si deve se furono riunite nello stesso locale la maggior parte delle opere rare che giacevano finquì abbandonate ed esposte alla polvere negli angoli più remoti delle moschee e degli oratorii ».

Gli indiani civilizzati. — Nuovi documenti stati di recente pubblicati a Washington ci apprendono che, alla fine del 1875, negli Stati Uniti, si contavano 19,992 famiglie indiane civilizzate o che abitavano case; mentre che, nel 1870, il numero delle famiglie indiane *stabilite* non era che di 10,329.

Il numero degli indiani che trovansi negli Stati dell'Unione, ove non si tenga conto di quelli dell'Alaska, è di 278,963; totale al quale conviene aggiungere circa 50,000 Pelli Rosse che fanno parte di nove popolazioni nemiche o troppo lontane dai centri di popolazione perchè si possa fare il loro censimento neppure in modo approssimativo.

Le sètte religiose in Australia. — L'Australia meridionale, scrive il *Globus* di Londra, attualmente conta 204,623 abitanti, che vanno ripartiti fra diciotto sètte religiose.

La Chiesa anglicana conta circa 51,000 fedeli. Essa ha un vescovo ad Adelaïde ed una rendita annua di 575,000 franchi.

Anche la Chiesa cattolica, apostolica e romana ha un vescovo che risiede ad Adelaïde e conta circa 29,000 fedeli.

I metodisti wesleiani sono più di 27,000 ed il loro *presidente* risiede ad Adelaïde.

I luterani, la maggior parte dei quali arrivarono dalla Slesia insieme al pastore Kavel, detto il *Papa* luterano, sono 15,400.

I presbiteriani, che non sono neppure 14,000, hanno il loro *moderatore* ad Adelaïde.

I battisti sono circa 9000.

I metodisti *primitivi* superano di poco gli 8000.

I congregazionalisti o indipendenti non sono nemmeno 8000; i fratelli cristiani sono circa 1200, e lo stesso può dirsi degli appartenenti alla sètta degli *infinitamente piccoli*.

Gli unitari sono 662, i membri della Chiesa del Cristo 450, gli ebrei 435, i novelli metodisti 363, i svendenborgiani o membri della Chiesa della Nuova Gerusalemme 137, e 92 i membri della Società degli amici.

Finalmente si contano nell'Australia meridionale circa 10,000 individui che non hanno nessuna credenza religiosa, e che si dividono in tre classi, cioè: gl'indifferenti, i panteisti ed i partigiani della dottrina di Darwin.

Nuove pubblicazioni. — Alla splendida pubblicazione dell'*Italia*, ormai presso al termine, la Casa editrice di Milano, fratelli Treves, fa ora seguire una seconda col medesimo lusso, *La Svizzera*, e ne annuncia una terza, *L'India*.

Della *Svizzera* abbiamo sott'occhio la prima dispensa, che non potrebbe essere più promettente. Sono 32 pagine di testo, in formato grande ma comodo e leggibile, su carta sopraffina, e quasi ad ogni pagina trovi un'incisione. Oltre a queste intercalate nel testo ne ha quattro tirate a parte e a doppio fondo che possono dirsi veri quadri. L'opera intera sarà composta di 15 dispense ugualmente ricche, al prezzo di lire *due* la dispensa.

Fra gli artisti che vi collaborano, troviamo i due Calame, la cui celebrità di paesisti è mondiale. Fra i 25 disegni di questa dispensa, sono ammirabili il lago di Costanza, la Jungfrau, camosci e galli di montagna, le case antiche a S. Gallo, fiori alpini, la posta di Andermatt, e soprattutto il lago dei Quattro Cantoni, il Wetterhorn e il Wellhorn, il ghiacciaio dei Bossons.

Anche il testo merita una parola di lode. Il signor W. Kaden, descrittore poetico, si trova nel suo elemento fra le grandezze della natura. Il signor M. A. Canini, che traduce con molta eleganza, essendo egli stesso uno scrittore distinto, vi aggiungerà in fine un sommario storico.

In conclusione ecco un'opera che a tutti i suoi pregi aggiunge quello di arrivare in un buon momento; poichè il grido « al monte! al monte! » con cui si apre il volume, è un grido alla moda.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE FORZE MARITTIME DELLA PRUSSIA

La Prussia, scrive l'*Italia Militare* del 30 maggio, possiede due grandi arsenali militari, quello di Kiel sul mar Baltico, e quello di Wilhelmshafen sul mare del Nord, una lunga distesa di coste in entrambi questi mari ed una flotta potente per numero e qualità di legni.

Le coste prussiane sul Baltico misurano 950 chilometri dalla frontiera russa a quella danese. Esse sono facilmente difendibili perchè la loro dolcissima pendenza in mare a fondo melmoso e piatto tiene lontane dalla costa le navi da guerra. Su questo mare, e precisamente sulla costa orientale della Danimarca, si apre larga e profonda la baia di Kiel, cinta di alte colline coronate di boschi le quali la riparano assai bene dai venti. Questa baia, già forte per natura, è stata resa fortissima dalle opere difensive che furonvi costrutte, cioè la fortezza di Friederichshort sulla punta a destra entrando nella baia, e il ridotto che, armato di artiglierie della maggiore portata, la fronteggia sulla punta a sinistra, ad una distanza di 700 ad 800 metri. Entrambe queste opere sono precedute da altre le quali formano con esse una specie di quadrilatero, cui saranno tra breve aggiunti altri tre forti già decretati dal governo. Inoltre l'ingresso della baia verrà sbarrato in tempo di guerra.

Il porto e l'arsenale di Kiel sorgono molto addentro nel seno, in un bacino scavato nella riva orientale presso il villaggio di pescatori detto Ellerbek. La non lontana fortezza di Rendesburg, tolta ai danesi, ed altre sei opere più vicine stanno a difesa di questo bacino.

Il porto militare di Kiel colla sua magnifica rada ed il suo bacino avente 40 piedi di profondità, nel quale non si incontrano nè correnti, nè bassi fondi, è uno dei migliori stabilimenti marittimi. Il suo sistema difensivo fu studiato personalmente dal maresciallo De Moltke.

Se un giorno verrà allargato il canale, ora accessibile soltanto alle barche, che congiunge il Baltico al mare del Nord passando fra lo Slesvig e l'Holstein, allora nulla mancherà al porto di Kiel, perchè sarà aperto un cammino interno ai grossi legni da guerra per passare da un mare all'altro, e non sarà più necessario alla Prussia mantenere una flotta potente in ognuno dei due mari. Quest'opera grandiosa, per la quale non occorreranno meno di 200 milioni, è stata spesse volte raccomandata al Reichstag, ma fin qui sempre inutilmente.

L'altro porto militare importantissimo è quello del Wilhelmshafen sul mare del Nord, sul quale la Prussia non possedeva qualche anno addietro neppure un palmo di costa. Questo porto è in faccia all'Inghilterra, accanto ad Amsterdam e ad Anversa, e vicino all'Havre. Il governo prussiano preoccupandosi di avere un ricovero per la sua flotta in questo mare, comperò nel 1853 dal granduca di Oldenbourg, pel prezzo di 1,875,000 franchi, 310 ettari di terreno alle bocche del Jahde, all'ovest del Weser. Questa località era stata indicata già da Napoleone I come adatta alla costruzione d'un gran porto militare quando il dipartimento del Weser faceva parte del suo impero.

La costruzione del porto di Wilhelmshafen fu resa assai costosa, lunga e difficile dalla natura argillosa del terreno, la quale richiese parecchie dighe di sostegno, e dalla forte marea per vincere la quale furono necessarie due grandi gettate in granito terminate da due moli. Il bacino del porto è lungo 1100 piedi e largo 700, di maniera che può dar ricovero ad una flotta di primo ordine: nei bacini di raddobbo, nei quali l'acqua ha una profondità di 9 metri, possono entrare legni della maggior portata.

Le opere difensive di questo arsenale, all'ultimazione delle quali si sta lavorando colla più grande attività, consistono in

tre forti sulla diga a nord, e nelle fortificazioni di Eckwarder-Horn all'altra estremità del golfo.

Per quanto riguarda la flotta si può affermare che il principio della sua costituzione data dal 1867, dopo che il Reichstag ebbe accordato, oltre il credito annuale ordinario di 12 milioni, un altro straordinario di 187 milioni di franchi chiesto dal governo per l'ultimazione dei porti e per la costruzione di una flotta di 10 fregate corazzate, 10 *monitors*, 14 corvette e qualche altra nave da trasporto.

Ma il vero grande sviluppo della marineria prussiana rimonta solo all'anno 1872, quando, per le vittorie riportate nella precedente campagna, le coste marittime ebbero raggiunto una distesa di 1250 chilometri.

In quell'anno fu creato il ministero della marina, togliendo questo servizio al ministero della guerra; fu istituita a Kiel un'Accademia di marina per gli ufficiali di vascello aspiranti ai gradi superiori; furono ripartiti in due divisioni d'equipaggi i marinai del mar Baltico e del mare del Nord; fu creato un corpo di ingegneri macchinisti aventi ai loro ordini i macchinisti ed i fuochisti, un corpo d'amministrazione del materiale ed un corpo dell'intendenza di marina.

Successivamente, nel 1873, il principe di Bismarck invocò ed ottenne dal Reichstag un nuovo credito di 118 milioni di franchi per portare la flotta, in un termine di dieci anni, cioè pel 1882, a 14 vascelli corazzati, 7 *monitors* e 2 batterie corazzate, 28 battelli-torpedini e 20 corvette; ed un altro credito di 12 milioni per ingrandire l'arsenale governativo di Danzica situato in faccia a Kiel, all'estremita orientale del mar Baltico, onde metterlo in grado di costruire legni da guerra per non aver più a dipendere per ciò dall'estero, come erasi dovuto fare fino allora. A raggiungere questo intento il governo trovò di poi un potente aiuto nella Compagnia detta *Il Vulcano*, stabilita a Stettino, in una località ove l'Octer ha 6 metri di profondità; questa Compagnia diede tale sviluppo ai proprii cantieri da ottenere commissioni di navi da guerra non solo dal governo prussiano, ma anche dalla Russia e da altri Stati.

Nè contento di accrescere la flotta ed aumentare il numero dei suoi arsenali, il governo pose mano alla costruzione di forti corazzati lungo le coste per difenderle contro i pericoli d'uno sbarco o d'un bombardamento, senza dover più impiegare a questo scopo un esercito così numeroso come quello che, forte di 200,000 uomini, eravisi destinato durante la campagna del 1870-71 sotto gli ordini del generale Von Falkenstein.

In questa grande opera di costituzione della propria marina la Prussia ha avuto la fortuna di potersi giovare dei progressi che in fatto di costruzioni navali gli altri governi avevano ottenuto solo al prezzo di ripetute e costosissime esperienze. Epperò essa, che era giunta l'ultima a schierarsi fra le potenze marittime, ha potuto ben presto occuparvi uno dei primi posti.

Ciò per quanto ha tratto al materiale della marineria.

Per quello che riguarda il reclutamento degli equipaggi, il governo prussiano riconoscendo che i 12,000 uomini che occorrono per la flotta difficilmente si sarebbero potuti reclutare fra i 45,000 marinai che al più conta la popolazione dei litorali, ha sottoposto alla legge sulla leva marittima tutti i cittadini dell'impero che esercitano la pesca.

Il servizio militare marittimo, il quale decorre dal 1° gennaio dell'anno nel quale i giovani compiono il loro 20° anno di età, è di tre anni consecutivi in una delle divisioni equipaggi, poscia di quattro nella riserva: ed all'età di 27 anni i marinai sono ascritti alla *seewher*, ossia alla landwher marittima.

Pel reclutamento dei 2600 sottufficiali marinai è stato istituito un corpo di cadetti di marina.

Quanto agli ufficiali il loro numero è fissato a 732, più una riserva di 311. Essi sono ora tratti esclusivamente dalla scuola navale, dopo esami molto seri, ma all'impianto della flotta furono reclutati fra gli ufficiali della marina mercantile, e fra gli ufficiali delle marine estere.

La scuola navale è istituita a bordo d'un vascello, e l'ammissione è subordinata ad un esame assai rigoroso. Il corso della scuola è di un anno, in seguito al quale gli allievi subiscono l'esame di promozione ad aspirante. I promossi sono quindi imbarcati per due o tre anni e quindi inviati all'Accademia di marina a Kiel per abilitarsi all'esame di promozione a luogotenente.

È perciò una carriera abbastanza lunga quella che si apre ai giovani i quali all'età di 17 anni entrano nella scuola navale; ed infatti pare che essa non attiri troppo numerosi i concorrenti, nè che sia pienamente approvata nemmeno dagli ufficiali superiori più competenti di quella giovane marina.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 maggio 1876 (ore 16 15).

Cielo coperto a Moncalieri, nuvoloso a Messina e al Capo Spartivento, sereno in tutto il resto d'Italia. Venti leggeri, mare tranquillo, tranne sul basso Adriatico e specialmente sul canale d'Otranto ove soffiano con forza venti di nord. Barometro salito fino a 3 mm., pressione media 766 mm. Bel tempo nel centro e sud della Gran Bretagna. Calma in Austria. Ieri venti forti di levante e scirocco a Cagliari e a Catania. Mare agitato in questi luoghi e a Taranto. Le condizioni meteorologiche d'Italia si manterranno generalmente buone.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 maggio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,7	766,9	765,2	766,3
Termomet. esterno (centigrado)	16,5	23,6	22,7	17,9
Umidità relativa...	56	44	49	72
Umidità assoluta...	7,87	9,49	10,04	10,93
Anemoscopio.........	N. 1	O.	O. SO. 2	Calma
Stato del cielo......	10. bello assai	10. bello assai	10. bello	10. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 24,0 C. = 19,2 R. | Minimo = 13,4 C. = 10,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 31 maggio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	76 15	76 10	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	842 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1985 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	463 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	625 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	66 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	322 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 —	107 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 32	27 30	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 76	21 73	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 76 12 1/2 cont.

Francia breve 108 55 — Londra breve 27 30.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

DIFFIDAZIONE.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che i sottoscritti tanto in nome proprio che come eredi dei loro fratelli Luigi e D. Benedetto Lamperini hanno formalmente protestato per atto di me sottoscritto Giulio Berti usciere del R. tribunale di commercio di Roma in data 30 maggio 1876 contro l'avviso di vendita a stampa proclamato senza data a mezzo del notaro in Roma signor Degli Abbati Gioacchino, relativo alla metà della vigna posta nell'Agro Romano fuori la Porta S. Pancrazio, sulla via del Casale di S. Pio V., in vocabolo la Tedesca, spettante alla signora Ludgarda, vedova di Camillo Scoccia nel nome, ecc., mentre l'altra metà di detta vigna fu acquistata dai sottoscritti Lamperini con istrumento 9 marzo 1868, atti Franchi; hanno cioè protestato perchè fin dal giorno 26 marzo 1876, previa regolare perizia redatta dall'ingegnere agronomo signor Dionisio Lepri, eletto dalla stessa vedova Scoccia, venne da essa accettata la offerta fattale dai sottoscritti Lamperini nella somma di lire 7250, pel prezzo di acquisto di detta vigna, stipolandone analogo compromesso, e perciò venne anche dalla detta vedova Scoccia pienamente riconosciuto il diritto di prelazione che i sottoscritti dichiararono di volere esperimentare su detta vigna, e ad essi spettante in virtù del richiamato istromento 9 marzo 1868, dal quale istromento parimenti risulta che i fratelli Lamperini hanno il diritto di attingere l'acqua nella metà della suindicata vigna, che ora si pretende porre in vendita, che su di essa i sottoscritti medesimi godono il diritto di passaggio, ed altre servitù in loro favore imposte, fra le quali anche quella di entrare pel cancello d'ingresso della medesima, di cui hanno pure le chiavi, e come meglio il tutto risulta dal ripetuto istromento in atti Franchi, al quale, ecc.

Roma, 30 maggio 1876

Ignazio Lamperini — Giuseppe Lamperini.

2649 Giulio Berti usciere del R. trib. di comm. di Roma

BANDO

per vendita giudiziale forzata da farsi innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nella udienza del giorno primo luglio 1876.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della Cassa dei depositi e prestiti dello Stato, succeduta al Monte di Pietà di Roma, e per essa l'Intendenza di Finanza di Roma, rappresentata dal procuratore signor Tommaso Salini,

In danno del signor Achille Muti-Papazzurri già Savorelli, nella qualità come dagli atti, domiciliato in piazza Ss. Apostoli, n. 49, e Cesare Muti-Papazzurri, futuro chiamato al fidecommesso Muti-Papazzurri, in persona del signor Virginio avv. Stampa,

In virtù di sentenza del tribunale civile di Roma, 1ª sezione, 30 luglio 1874, confermata in appello con sentenza 18 novembre 1874, e nonchè di ordinanza presidenziale del 26 aprile 1876.

Descrizione del fondo.

Palazzo in Roma, sito sulla piazza dei Ss. Apostoli, formante isola, segnato al numero di mappa 573, coi numeri civici 48 e 49, nella via del Vaccaro numero 79, via dell'Archetto 80 a 88, e nella via di S. Marcello coi numeri 43 al 48, confinante le dette vie, della rendita imponibile di lire 26,850.

Su detto palazzo vi gravita il solo tributo fondiario in ragione di lire 12 50 per ogni cento lire di reddito imponibile.

La vendita si eseguirà in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante a norma di legge in lire 201,372.

Roma, 20 maggio 1876.

2633 Enrico Mastrelli usciere nel tribunale civile di Roma.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI ROMA

COMUNE DI ANGUILLARA SABAZIA

Strade comunali obbligatorie — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO

Presso l'ufficio di questa segreteria comunale e per giorni quindici dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri tremilasettecentoventotto e centimetri settantadue (metri 3728 72) che dal punto, in cui la strada dei Caputi attraversa la strada romana, giunge al confine del territorio presso i prati di Cesano.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il suddetto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere date in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale o da chi per esso in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato in Anguillara Sabazia, li 28 maggio 1876.

Il Sindaco: VINCENZO PIACENTINI.

2615 *Il Segretario Comunale:* Giacomo Jacometti.

SOCIETÀ PER LA PUBBLICAZIONE DEL GIORNALE

IL FORO ITALIANO

Gli azionisti sono convocati in Assemblea generale per il giorno di domenica 19 giugno, alle ore 12 meridiane, presso la Sede della Società, in Roma, piazza San Claudio, n° 96, piano 1°, per trattare e deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento del giornale.

Roma, 30 maggio 1876.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
N. FERRACCIU'.

2643

COMUNE DI CERVINARA

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto sindaco ff., in esecuzione dell'atto consigliare del 13 aprile u. s., debitamente omologato dalla superiore Autorità tutoria, fa noto:

Che nel giorno 7 del venturo mese di giugno, alle ore 9 antimeridiane, si terrà in questo palazzo municipale l'asta pubblica per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne comunali Vallè, Pantanari, Salomoni, Pirozza, in conformità del relativo progetto tecnico redatto dall'ingegnere Carmine Biancardi, ascendente alla complessiva somma di lire 100,000.

L'incanto si terrà col mezzo di offerte segrete, e queste dovranno essere formolate in base di un tanto per cento, non inferiore a centesimi 10, in ribasso dell'ammontare di detta somma applicabile a tutti indistintamente i lavori. Non saranno accettate quelle offerte espresse in termini generici e condizionate, e quelle ancora in cui il concorrente, senza indicazione fissa di somma, si riferisse ad offerte già fatte per altre imprese.

La somma che rimarrà aggiudicata verrà pagata dall'Amministrazione municipale in dieci anni a rate uguali in un ai relativi interessi a scalare in ragione del 7 per 100 a datare dal venturo anno 1877. Ed a garanzia del pagamento di ogni singola rata annua l'Amministrazione si obbligherà per atto pubblico verso l'Impresa di vincolare qualcuna delle entrate ordinarie o straordinarie del Comune fino alla concorrenza della somma a pagarsi.

Per essere messi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data anteriore non meno di sei mesi, rilasciato da un ingegnere, comprovante la loro idoneità per l'esecuzione dell'opera, come pure dovranno preventivamente depositare nell'ufficio di segreteria la somma di lire 1000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale quale cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. All'atto poi della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà prestare una cauzione diffinitiva di lire 4000, la quale non sarà altrimenti accettata che in polizze del Banco di Napoli, i di cui interessi decorreranno a favore dell'aggiudicatario medesimo.

L'opera dovrà essere condotta a termine in un tempo non maggiore di due anni a datare dal giorno dell'avvenuta consegna.

Tutte le altre condizioni d'onere risultano da apposito capitolato ostensibile a chiunque in questo ufficio di segreteria, unitamente al progetto tecnico di sopra menzionato.

I fatali per la diminuzione del prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 23 del mese di giugno p. v.

Tutte le spese relative agli atti di subasta, bollo, tassa di registro, dritti, stipulazione del contratto, nonchè il compenso all'ingegnere direttore dell'opera, tanto del progetto che delle misure e scandagli, sono a carico dell'imprenditore.

Dall'Ufficio municipale, li 22 maggio 1876.

Il Sindaco ff.: P. GIRARDI.

2659 *Il Segretario:* Giuseppe Miglia.

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Antinori dottor Cesare e di Antinori Emilia ed Anna minorenni, assistite dal loro genitore dott. Giovanni Antinori, tutti domiciliati in Macerata, ed elettivamente in Velletri, presso lo studio legale del signor avv. Ernesto Boffi, procuratore, dal quale sono rappresentati;

Ed in seguito di atto di precetto del 16 febbraio 1875, non che della sentenza di autorizzazione di vendita pubblicata da questo tribunale li 27 gennaio ultimo, e dell'ordinanza presidenziale del 6 corrente, atti registrati con marca da lire 1 20 ciascuna, annullata;

Nell'udienza del 27 luglio prossimo alle ore 11 antim. si procederà nella solita sala al primo incanto dell'immobile qui appresso descritto:

Descrizione dell'immobile.

Terreno seminativo, segnato in mappa ai numeri 1265, 1287, 1288 e 1289, una volta boscoso, ed in parte vitato, con casetta rurale, ed una torre molto alta, posto in quel di Sezze, in contrada La Torre di Pane, confinante col patrimonio De Magistris, Simone La Penna, il fosso, il marchese Casali, salvi, ecc., della superficie di ettari 12, are 97, gravato dell'annuo tributo diretto in lire 91 25.

La vendita si effettuerà sul prezzo della perizia in lire 7760, con tutte le condizioni espresse nel bando originale, esistente presso questa cancelleria.

Si avvertono i creditori iscritti a presentare nel termine di giorni trenta a contare dalla notificazione del presente bando le domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi.

Il giudice signor avv. Petrignani è delegato alla graduazione.

Velletri, li 20 maggio 1876.

2644 Il vicecanc. Alfonsi.

ESTRATTO D'ISTANZA.

Antonio ingegnere Jacometti, domiciliato in Roma, ha fatto istanza al presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo perchè venga nominato un perito per la stima dello stabile qui sotto descritto da espropriarsi a carico della comunità di Ronciglione rappresentata dal ff. di sindaco Venanzio Tecchi, ivi domiciliato.

Descrizione del fondo.

Accasamento, posto in Ronciglione, sulla piazza del Comune, a confine Brivoli Livia, Muccini Giuseppe, Costanza vedova Blasi, via delle Prigioni, via Solferino, salvi, ecc., segnato in mappa colla lettera A.

2624 Angelo avv. Canevari proc.

AVVISO. 2364

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione del 6 maggio 1876 ha dichiarato la signora Gaetana Tramonte e Palermo fu Rocco vedova Stefano Giglio unica erede del di lei fratello Giuseppe Giovanni Tramonte e Palermo, ed ha ordinato che l'Intendenza di finanza di Palermo trasferisca ed intesti a favore della detta Tramonte e Palermo Gaetana i buoni danneggiati portanti i numeri 313, 3158, 3159, 3160, 3161, 3162, 3163, 3164 e 3165, nella complessiva rendita di lire 425 annue, già intestati Giuseppe Giovanni Tramonte e Palermo e Tramonte Gaetana, non che quelli portanti i numeri 224 e 3054, per la complessiva rendita di lire 80 annue, già intestati Tramonte e Palermo Giuseppe Giovanni.

RINUNZIA DI EREDITÀ.

Si fa noto al pubblico che il signor Filippo Terzi, di Santa Sofia, dichiarò in questa cancelleria nel dì 4 maggio stante di rinunziare nell'interesse proprio e dei minori di lui figli alla eredità relitta da Teresa Grifoni di lui consorte e madre di detti minori, morta in detto paese nel 31 marzo u. s.

Dalla cancelleria della pretura di Galeata, 25 maggio 1876.

2619 A. Ghigi canc.

PROVINCIA DI CAPITANATA

COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 della mattina di domenica del 18 giugno entrante si procederà innanti al sindaco, o chi per esso, allo incanto e successivo deliberamento, per lo appalto della seguente opera, in cui vi sarà aggiudicazione alla estinzione della candela vergine all'ultimo e migliore offerente.

Miglioramenti ed ampliazioni di questo palazzo comunale, lire 49,045 12.

Siffatta opera dovrà trovarsi completata e collaudabile per tutto l'anno milleottocento settantasette.

Il prezzo di aggiudicazione sarà pagato dal comune in tre scadenze annuali, la prima di lire 12,000 nel corso dell'anno 1876, ed il resto in due eguali dande a sborsarsi negli anni 1877 e 1878.

Saranno ostensibili nella segreteria del comune per chiunque amasse prenderne visione il capitolato di appalto, progetti d'arte, disegni ed atti correlativi, nonchè modifiche ed aggiunte al progetto dell'ingegnere Giordano ordinate da questo Consiglio comunale con delibera 12 marzo 1876 all'ingegnere di Sezione del Consorzio Garganico signor Hueber e ritenute dall'Ufficio tecnico provinciale, per la ultimazione dei lavori succennati, la cui integrale osservanza per la impresa sarà di strettissimo obbligo e d'imprescindibile norma.

Gli aspiranti per essere ammessi a licitare bisogna che sieno persone pratiche nello eseguimento di opere pubbliche e private, di riconosciuta probità e responsabilità, accette alla Giunta municipale, le quali dovranno ciò constatare colla presentazione di un certificato d'idoneità rilasciato da un architetto riconosciuto con data non anteriore a sei mesi, e vistato dall'ingegnere capo del Genio civile provinciale.

Che diano dei garanti solidali e solvibili per sostituirsi nell'appalto medesimo nel caso d'inadempienza, o di morte dell'aggiudicatario, dovendosi intendere la gestione come una stretta continuazione di quella dell'appaltatore senza punto variare a patti e condizioni sotto quali l'aggiudicazione si compie ed espleta.

L'asta si perfezionerà a mezzo di pubblici incanti ad estinzione di candele vergini colle formalità sancite dal regolamento n. 5852, 4 settembre 1870, sulla Contabilità generale dello Stato. La diminuzione di un tanto per cento sui partitanti sul prezzo sopra enunciato, verrà determinata dall'Autorità dirigente l'asta.

Gli aspiranti alla impresa debbono depositare per la licitazione la somma di lire 1000, parte aliquota del prezzo di stima dei lavori, in contanti o rendita al portatore sul Gran Libro italiano al valore di Borsa per garentia degli incanti. Tale deposito sarà restituito ai licitanti dopo chiusi gl'incanti, eccetto quello appartenente a colui al quale è rimasto aggiudicato lo appalto e che solo gli sarà restituito quando avrà stipulato il contratto definitivo e date garenzie sufficienti. Siffatti depositi si riceveranno nella Tesoreria del comune.

Colui al quale è rimasto aggiudicato l'appalto dovrà non più tardi di un mese stipulare il contratto definitivo e dare una cauzione di lire diecimila in benifondi o di lire cinquemila in rendita iscritta sul Gran Libro italiano al valore in corso. Tale somma resterà impegnata per sicurezza della pronta e buona costruzione dell'opera, nonchè per la garentia decennale che l'appaltatore assume come per legge, di modochè ultimati i lavori resterà la precitata somma vincolata per lo elasso di anni dieci, a contare dal giorno della collaudazione dell'opera.

Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione è fissato a giorni quindici che scadrà alle ore 11 del 3 luglio p. v. e verrà presentata all'ufficio che ha proceduto all'asta, ed accompagnata da tutte le carte prescritte per gli oblatori.

Le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, copia di prima edizione a favore del comune od ogni altra cautela, nonchè le altre di registro vanno tutte a carico del deliberatario, il quale dovrà per tale oggetto anticipatamente depositare presso il segretario comunale, responsabile di tale adempimento, la somma di lire 1000, salvo conto finale.

S. Giovanni Rotondo, addì 27 maggio 1876.

Veduto — *Il Sindaco:* G. MERLA.

2636 *Il Segretario Comunale:* PASQUALE PADOVANO.

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

N. 9598, Sez. IV-A.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendità nº 119, situata nel comune di Montagnana, Borgo S. Zeno, assegnata per le leve al magazzino di Montagnana, e del presunto reddito lordo di lire 395 36.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, addì 23 maggio 1876.

2602 *L'Intendente:* VERONA.

INTENDENZA DI FINANZA DI COSENZA

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo riuscito deserto il primo incanto tenutosi presso quest'Intendenza il giorno 18 maggio 1876 per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Amantea, circondario di Paola, provincia di Cosenza, si rende pubblicamente noto che si procederà ad un secondo esperimento d'asta con termini abbreviati giusta autorizzazione del Ministero delle Finanze.

A tale effetto nel giorno 8 giugno 1876, alle ore 12 meridiane, sarà tenuto presso questa Intendenza l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Paola.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate nº 23 rivendite, cioè quelle dei comuni di Amantea, Belmonte Calabro, Ajello, Cleto, Fiumefreddo Bruzio, Lago, Longobardi, Nocera Tirinese, S. Mango d'Aquino, Serra d'Ajello, San Pietro di Amantea e Terrati.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune	Quint. 1486	equivalenti a	L. 81,736 00
	Raffinato........	"	id.	" "
	Pastorizio........	"	id.	" "
	In complesso.......	Quint. 1486	per l'importo di	L. 81,736 00
b) Pei tabacchi	Nazionali.....	Quint. 94 00	equivalenti a	L. 50,855 00
	Esteri	Id. "	id.	" "
	In complesso	Quint. 94 00	per l'importo di	L. 50,855 00

A correspettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo d'indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 3 711 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali e di lire 2 210 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 4157 80.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2982 80, e perciò il reddito depurato dalle spese sarebbe di lire 1275, il quale con l'aggiunta del reddito della minuta vendita calcolato in lire 557, ammonterebbe in totale a lire 1832 80.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza di Finanza in Cosenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

Avvertesi che a fronte della vigente legge postale non è concessa la franchigia postale a chi assume in appalto lo esercizio dello spaccio all'ingrosso.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 90,909	sali	pel valore di	L. 5000
In quintali 5,54,805	tabacchi	id.	" 3500
		e quindi in totale in	L. 8500

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Cosenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1º Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2º Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta per le spese relativa tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3º Essere garantite mediante deposito di lire 850 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dall'articolo 4º del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 100 inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4º Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della prescritta cauzione.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 5, e così non più tardi del 13 giugno 1876, l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quelle per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella degli annunzi giudiziari ed amministrativi della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Cosenza, addì 25 maggio 1876.

2637 *L'Intendente:* GARIN.

COMUNE DI PULSANO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 8 antimeridiane del giorno 20 giugno 1876 avrà luogo nella casa comunale di Pulsano, avanti il presidente del Consorzio per la costruzione della strada obbligatoria consortile Pulsano Sangiorgio sotto Taranto, l'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione della detta strada, che dall'abitato di Pulsano mette a Sangiorgio sotto Taranto.

L'asta verrà aperta sul prezzo presunto di lire 52,560 29, salvo la misura finale dei lavori, e deliberata all'ultimo e migliore offerente, all'estinzione della candela vergine.

Le offerte in ribasso al prezzo anzidetto non potranno essere minori dell'uno per cento, cioè lire una per ogni cento lire del prezzo stesso.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

Sarà inoltre obbligo di cadauno degli attendenti alla impresa, di depositare a mani del presidente, ritirandone ricevuta provvisoria, la somma di lire 2000 00 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tali somme saranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto, e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

La cauzione per l'appalto di cui si tratta è di lire seimila, potendosi dare in numerario o in fondi liberi, ma in tal caso sarà del doppio, cioè di lire dodicimila, e tutte le spese occorrenti per giustificare la provenienza e la libertà dei fondi saranno a carico del deliberatario.

L'impresa verrà concessa sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni apparenti dal capitolato per il presente appalto compilato dall'ufficiale tecnico signor Martin Cesare a 2 agosto 1872, ed a quelle altre aggiunte dell'Amministrazione del Consorzio, delle quali chiunque potrà averne visione nella segreteria comunale di Pulsano, dove verrà pure resa ostensiva la perizia ed i disegni relativi, in ogni giorno, ed in tutte le ore d'ufficio.

Sarà obbligo dell'appaltatore di dare principio ai lavori tosto che avrà avuto luogo la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dovrà proseguirle colla voluta regolarità ed attività affine di darli compiutamente ultimati entro il termine di anni cinque, a decorrere dal verbale relativo alla consegna suddetta.

I fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo del deliberamento sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno con tutto il giorno 5 del venturo mese di luglio.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'intraprenditore.

Si osserveranno nell'appalto le formalità prescritte dal Regio decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

Pulsano, li 23 maggio 1876.

2577 *Il Segretario Comunale:* ANTONIO TOMAJ.

INTENDENZA DI FINANZA DI MASSA E CARRARA

Avviso di 2° incanto

per l'affittamento del canale irrigatorio di Massa e Montignoso.

Nel giorno 12 del prossimo mese di giugno, alle ore 12 meridiane, in una sala di questa Intendenza, si terranno gli incanti per l'affittamento del canale irrigatorio di Massa e Montignoso.

L'asta verrà eseguita ad estinzione di candela giusta le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale e sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato, approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

L'affitto avrà la durata di un sessennio decorrendo dall'annata irrigua del 1876 a quella del 1881, ed il canone annuo pel quale verrà aperto l'incanto, da pagarsi all'Amministrazione demaniale in due eguali rate maturate, scadenti il 30 giugno e 30 settembre di ogni anno, nella Cassa del ricevitore del Registro di Massa, sarà di lire 11,100, con avvertenza che qualunque offerta di aumento non potrà essere minore di lire 50.

Sarà in facoltà dell'affittuario di fissare e riscuotere la tassa di irrigazione in misura non eccedente una lira, e l'affitto si intenderà fatto, come suol dirsi, a fuoco e fiamma, in modo che per qualunque accidente pensato od impensato non possa aver luogo alcuna riduzione sul canone convenuto.

Gli attendenti all'affitto non saranno ammessi ad offrire se non previo un deposito in numerario od in biglietti consorziali od in cedole del Debito Pubblico al valore di Borsa di lire seimila (6000) a garanzia dell'asta, il quale sarà restituito, prelevate le spese, dopo stipulato il contratto.

Prima di devenire alla stipulazione del contratto, l'aggiudicatario dovrà depositare a garanzia degli obblighi dell'affitto in numerario, in biglietti consorziali od in cartelle del Debito Pubblico al corso di Borsa, un valore corrispondente a due annate del canone di affitto, ed anche ad una sola annata sempre che vi sia aggiunta una cauzione personale con approbatore di persone riconosciute solvibili ed idonee dall'Amministrazione locatrice.

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scadrà al mezzogiorno delli 31 giugno 1876, e qualora sia presentata in tempo utile una offerta ammissibile si procederà a nuovo e definitivo incanto.

Il capitolato d'oneri che regola l'appalto stesso, e che deve formar parte integrante della convenzione, è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Intendenza nelle ore d'uffizio.

Tutte le spese d'incanto, della stipulazione del contratto, del registro, stampa, copie, consegna, ecc., staranno a carico dell'affittuario.

Massa, 27 maggio 1876.

2638 *L'Intendente:* GIORDANI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Si deduce a pubblica notizia che il dottore in legge signor Giambattista Nardini di Giacomo, avendo cessato col giorno 15 marzo 1875 dall'esercizio del notariato nella residenza di S. Stefano del Comelico, per essere stato tramutato con Reale decreto 24 dicembre 1874 a quella di Roncade nella provincia di Treviso, ed avendo fatto l'integra consegna degli atti notarili da lui rogati durante il suo esercizio nella precitata residenza di S. Stefano del Comelico all'archivio notarile di questa provincia, produsse domanda a questo tribunale per lo svincolo della cauzione inerente alla ripetuta residenza di San Stefano del Comelico, e rappresentata dal certificato 7 agosto 1873 n. 106,415 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, consolidato cinque per cento, intestato al di lui padre Giacomo Nardini, della rendita di lire 185.

Vengono quindi diffidati tutti coloro che credessero di avere opposizioni a fare alla succennata domanda di presentarle al sottoscritto cancelliere nel termine di mesi sei decorribili dal giorno della seconda pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; scorsi i quali invano sarà provveduto di conformità al disposto dall'articolo 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786.

Belluno, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale, il 12 maggio 1876.

2402 Il cancelliere CORNELIO.

AVVISO. 2605

(1ª *pubblicazione*)

Essendosi smarrita la ricevuta al numero 4982 di protocollo e num. 1398 d'ordine, in data 28 luglio 1875, rilasciata dal Protocollo speciale della sezione Debito Pubblico presso l'Intendenza di Finanza in Milano ad Alessandro Brocca fu Pasquale per la cartella del consolidato 5 0[0, n. 050442, della rendita di lire 200 (duecento), col godimento del 1° gennaio 1876, presentata per il tramutamento in un certificato a favore di esso Brocca, si diffida il pubblico che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, si farà luogo al rilascio del nuovo titolo al sig. Alessandro Brocca fu Pasquale, indipendentemente dalla produzione della ricevuta suddetta.

Milano, 25 maggio 1876.

EMILIANO FUMAGALLI procuratore del sig. Alessandro Brocca fu Pasquale, via Torino, num. 38, Casa Lazzaroni.

AVVISO. 2625

Si rende noto a chiunque possa avere interesse che il patrimonio spettante al signor Gerardo Dionigi e proveniente dalla bo; me: cav. Ottavio Dionigi come da testamento in atti Delfini dell'anno 1856 deve a norma del testamento stesso esser sottoposto ad amministrazione che ora è retta dal signor Filippo Frediani.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ.

DI VELLETRI.

Con ricorso avanzato oggi stesso al signor presidente del tribunale suddetto a richiesta delle signore sorelle Serafini Serafina ed Angela, assistite dai rispettivi mariti, domiciliate in Roma, si è domandata la nomina di un perito all'effetto di valutare il seguente immobile da subastarsi a danno dei signori fratelli Cressati Luigi e Giovanni del fu Natale, domiciliati a Velletri.

Casa di abitazione con botteghe, posta nell'interno di Velletri, al vicolo del Tesoro, numeri civici 11 e 14, e strada Vittorio Emanuele, num. civico 148 al 150, composta di 6 vani al terreno, 9 al primo, e 9 al secondo piano, confinante colla piazza del Piano, strada Vittorio Emanuele, Sneider Antonio fu Pasquale, e Sneider Raffaele fu Camillo, salvi, ecc., segnata in catasto col numero di mappa 292.

Il presente estratto viene inserito nel Giornale degli annunzi giudiziari a senso e per gli effetti dell'art. 664 del Codice di procedura civile.

Velletri, li 28 maggio 1876.

2645 F. avv. FERRARI, come proc.

NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Casale con suo decreto 12 aprile 1876 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione o tramutamento della rendita del consolidato italiano 5 per cento iscritta in capo ad Allari Gioanni Vito fu Vito, domiciliato in Annone, e distinta coi numeri 26735 nero e 422035 rosso, per l'annua somma di lire cinquanta, in altri titoli di pari rendita al portatore da rimettersi alla vedova Allari Maria Cavagnero.

Firmati al decreto Perocchio presidente, Pavese vicecancelliere.

Il richiedente

2604 CARLO FLECCHIA notaio certif.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto curatore speciale deputato alla minorenne Carlotta Arnaud rende pubblicamente noto, essere la medesima figlia naturale del defunto Pirro Arnaud, ed avere perciò esclusivo diritto alla successione del medesimo, che non lasciò figli legittimi, o loro discendenti, nè ascendenti; e che pel conseguimento dei diritti ereditari ha promosso giudizio innanzi al tribunale civile di Roma.

Il dottor Antonio Bertini ritenendosi erede di esso Arnaud per asserta parentela si è di suo fatto proprio immesso nel possesso dei beni ereditari, e mentre dispone ed aliena liberamente gli effetti mobili, fa anche pratiche per vendere l'unico fondo stabile ereditario, cioè la vigna fuori Porta Maggiore in prossimità del Mandrione. Il sottoscritto nella suespressa qualifica diffida chiunque perchè siffatto procedere del dottor Bertini debba considerarsi diretto a danno della vera erede. Dichiara quindi ed intende ritener nullo ed invalido qualunque atto o contratto che dal medesimo possa essersi effettuato, o che voglia effettuarsi in seguito sugli effetti sia mobili che stabili appartenenti alla eredità del detto Pirro Arnaud.

Roma, 30 maggio 1876.

2648 AVV. QUIRINO QUERINI.

Consiglio notarile del Distretto

DI VELLETRI.

Si previene il pubblico per gli effetti dell'art. 21 della legge sul notariato che il signor Alfonso Alfonsi, già notaro di Velletri, con residenza in Valmontone, in forza dei Regi decreti 16 febbraio, 11 maggio e 21 ottobre 1873, 1° febbraio 1874, 30 dicembre 1875 e 1° marzo 1876, è stato riammesso all'esercizio delle sue funzioni di notaro con residenza in questa città.

Velletri, 28 maggio 1876.

Il pres. QUIRINO BARBETTA.

2646 NICOLUCCI segretario.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Maggio 1876.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 22,519,000 75
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,597,999 87	34,710,288 62	„ 34,710,288 62
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 5,112,288 75		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 2,175,155 54
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,476,388 85		„ 6,504,910 09
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,944,759 64		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 83,761 60		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ „		
Crediti				„ 2,979,150 „
Sofferenze				„ 301,251 41
Depositi				„ 5,972,970 „
Partite varie				„ 4,699,675 14
			Totale	L. 79,862,401 55
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 122,107 59
			Totale generale	L. 79,984,509 14

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,503,087 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 41,263,987 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,127,689 56
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 7,882,274 36
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 5,972,970 „
Partite varie	„ 5,225,166 14
Totale	L. 78,975,174 94
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,009,334 20
Totale generale	L. 79,984,509 14

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di maggio 1876 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	137,394	6,869,700 „	L. 31,615,700 „
da L. 100	45,727	4,572,700 „	
da L. 200	12,954	2,590,800 „	
da L. 500	16,179	8,089,500 „	
da L. 1000	9,493	9,493,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 9,648,287 „
		Circolazione	L. 41,263,987 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 41,263,987 00 è di uno a 2 750

Il rapporto fra la riserva L. 20,867,500 75 e { la circolazione L. 41,263,987 00; gli altri debiti a vista „ 1,127,689 56 } L. 42,391,676 56 è di uno a 2 031

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,217 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 7 40 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 12,500 75
Biglietti consorziali	„ 10,855,000 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 1,651,500 „
Totale	L. 22,519,000 75

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 6 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 20 maggio 1876.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

Per il Capo Contabile
P. SERVENTI.

2647

FALLIMENTO

della **Compagnia Fondiaria Romana**
rappresentata da Ercole Ovidi.

Con ordinanza dell'ill.mo sig. giudice del tribunale di commercio di Roma, signor Gabriac Vittorio, delegato agli atti del suddetto fallimento, si sono convocati i creditori pel 17 corrente all'effetto di verificare i loro titoli di credito, nel qual giorno, alle ore dodici meridiane, dovranno presentarsi nella camera di consiglio di questo tribunale, situata nell'ex-convento dei Filippini, allo scopo suddetto, e dovranno in antecedenza depositare ai sindaci signori Nantier Francesco, Deangelis ingegnere Giuseppe e Maggiorani Sesto i loro titoli di credito, oltre ad una nota in carta da bollo da lire 1, 20, se non preferiscono farne il deposito in cancelleria.

Roma, 26 maggio 1876.

2632 ERMANNO PASTI vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza dei signori Ferdinando, Carlo e Domenico fratelli Biso fu Giovanni, domiciliati in Sarzana,

Il R. tribunale civile di Sarzana con decreto del 16 scadente maggio 1876 autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a convertire la rendita di lire dieci, inscritta nel Gran Libro il 13 settembre 1862 a favore di Fenucci Rosa, nata Salviati fu Domenico, domiciliata in Sarzana, risultante da certificato num. 44407, e l'altra pure di lire dieci, inscritta il giorno stesso num. 44403 in favore di Biso Giovanni fu Vincenzo, domiciliato egualmente in Sarzana, in un solo certificato al portatore, da consegnarsi ai suddetti ricorrenti fratelli Ferdinando, Carlo e Domenico fu Giovanni Biso.

Sarzana, 24 maggio 1876.

2618 CIRIACO GUERRIERI caus.

NOTA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato con suo decreto pronunciato in camera di consiglio il dì 11 maggio 1876 dichiarò che la cedola al portatore dell'anno 1849, col numero di d'iscrizione 212735, della rendita di lire 200, e del valore nominale di lire 4000, depositata presso la Cassa dei depositi e prestiti dal cavaliere Carlo Angelino, spetta alli suoi figli ed eredi legittimi Enrico ed Ernestina fratello e sorella Angelino per uguali quote, e deve perciò farsene la restituzione alli medesimi in persona siccome minori della loro madre Zenobia Camilletti, residente in Milano, e domiciliata in Casale.

Tanto si notifica per gli effetti di legge.

Casale, 22 maggio 1876.

2600 GIORDANO proc. capo.

ESTRATTO

(1ª *pubblicazione*)

Di domanda di svincolo di cauzione con cui si rende noto che l'ecc.mo signor dott. Emilio del fu Giacomo Marchi, già notaro esercente in Siena, a seguito della rinunzia emessa nel 19 gennaio 1876 all'esercizio notarile, ha sotto il dì 26 maggio anno corrente presentato alla cancelleria del tribunale civile di Siena col ministero del sottoscritto procuratore la domanda di svincolamento della cauzione di lire 1764 esistente in deposito nella Cassa dei depositi e prestiti in Torino fino dal dì 1º febbraio 1863. Ed ha chiesto altresì che sia ordinato alla Direzione di detta Cassa il libero pagamento della somma stessa dopo le giustificazioni richieste dall'art. 38 della legge del 25 luglio 1875.

Siena, lì 26 maggio 1876.

2635 A. G. MANENTI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.